

## Verbale dell'adunanza del 2 ottobre 1913

Sono presenti: il Presidente Stringher, i Con-  
siglieri Beneduce e Verardo, il Direttore Generale  
Cocci ed il Consigliere Rommini quale Segretario  
del Consiglio di Amministrazione.

Ripresa in esame la questione degli acquisti di  
annualità ferroviarie;

Sentite le comunicazioni dei Consiglieri Bene-  
duce e Verardo e del Direttore Generale su le conferen-  
ze da essi avute, a seguito della precedente deliberazione  
del 25 settembre scorso, coi competenti funzionari dei  
Ministeri dei lavori pubblici e del tesoro;

Considerate le persistenti dubbiezze cui danno  
luogo le norme di legge relative al riscatto delle concessio-  
ni ferroviarie da parte dello Stato, nei riguardi della  
sicurezza delle operazioni di acquisto delle annualità di  
sussidio chilometrico governativo;

Ritenuto che la effettuazione di tale operazione  
finanziaria da parte dello Istituto debba essere condiziona-  
ta alla richiesta di un minimum di garanzie, capace di  
eliminare la eventualità che la commisurazione della  
indennità da corrispondere in caso di riscatto alla

ditta concessionaria risulta insufficiente a coprire il residuo credito dello Istituto;

Ritenuto che, a tale effetto, l'Istituto potrebbe impegnarsi nelle operazioni onde trattasi quando, nelle convenzioni speciali per la concessione di ferrovie alla industria privata, si facesse luogo ad una condizione per effetto della quale, nel caso in cui il concessionario abbia ceduto ad altri la parte della sovvenzione governativa attribuita alla costruzione, la corrispondente indennita di riscatto non possa essere inferiore al valore delle annualita ancora da scadere, scontate al medesimo saggio di capitalizzazione al quale fu fatta la concessione;

il Comitato - su proposta del Presidente - delibera di riportare con tale avviso la questione all'esame del Consiglio di amministrazione nella prossima adunanza.

Loj

Ricordata la precedente deliberazione del 25 settembre scorso in merito alla proposta della Societa delle tramvie della Lomellina, per la cessione allo Istituto Nazionale delle annualita di sovvenzione chilometrica per la costruzione della linea tramviaria Novara - Candia - Melegnano Lomellina;

Sentita la relazione del Direttore Generale, e ritenuto che, a sensi dell'art. 250 della legge (R. U.) 9 maggio

1912 N. 1447, E escluso il riscatto da parte dello Stato, delle concessioni di linee tranviarie alla industria privata.

il Comitato autorizza il Direttore Generale a trattare con la detta Società per la operazione proposta.

Il Direttore Generale ricorda la precedente deliberazione del 4 settembre scorso, con la quale il Comitato - in vista delle premure fatte da S. E. il Ministro di Agricoltura Industria e Commercio per l'acquisto delle obbligazioni ferroviarie depositate alla Cassa Depositi e Prestiti come investimento dei premi versati dai soci delle due tontinarie in liquidazione « *Soc. Mutuelle Lyonnaise* » e « *Soc. Mutuelle de France et des Colonies* » - disponeva che si accertasse il rendimento dei titoli in parola, nei rapporti specialmente del coefficiente ad esso recato dalla loro graduale estinzione con rimborso alla pari. A seguito di ciò, egli ha richiesto la comunicazione delle dette, gliate distinte delle obbligazioni ferroviarie da vendere la ciascuna delle due tontinarie.

In attesa, l'Ufficio Attuariale non ha ancora proceduto a calcoli precisi; ma il Direttore Generale osserva che, anche tenendo presente solo il valore

attuale di mercato di dette obbligazioni, il loro rendimento può valutarsi non inferiore al saggio del 3,50%;  
 Si ricorda altresì che l'acquisto si viene offerto a speciali condizioni di favore per quanto riguarda il modo del pagamento.

Il Comitato, preso atto di tali considerazioni, delibera, salva la ratifica del Consiglio di Amministrazione, l'acquisto delle obbligazioni onde trattasi, nella intesa che ad esso saranno destinate le disponibilità derivanti dalla prossima annualità degli interessi dei titoli depositati alla Cassa Depositi e Prestiti e pervenuti allo Istituto per effetto delle cedime di portafogli di compagnie private di assicurazione.

Sentita la relazione del Direttore Generale sui casi verificatisi presso qualche Agenzia, di ritardo nella emissione di polizze per costituzione di rendite vitalizie,

*Col*

il Comitato consente che sia corrisposto ai vitalizzati l'interesse netto del 3,50% sul capitale versato all'atto della sottoscrizione della proposta, per il tempo trascorso fra il versamento e la emissione della polizza,

Si in via di massima delibera che la decorrenza dei vitalizi sia stabilita dal quinto giorno dopo il versamento.

mento del capitale.

Il Direttore Generale riferisce che alcuni artisti lirici, nel presentare proposte di assicurazione pel caso di morte su la loro vita, hanno chiesto che sia loro concessa completa franchigia per i viaggi e soggiorno in qualsiasi parte del mondo, in deroga all'art. 14, secondo comma, delle condizioni generali di polizza. L'Agente Generale di Milano, nel raccomandare l'accoglimento della domanda, ha rivolto preghiera alla Direzione Generale perché tale deroga venga consentita in genere a tutti gli artisti lirici che la domandano, fra i quali essa conta di ottenere buon numero di adesioni, in considerazione che, per la natura della loro professione, gli artisti di canto soggiornano sempre in centri importanti, ciò che annulla, quasi, l'aggravamento del rischio.

Il Comitato è d'avviso che per consentire la deroga domandata (la quale importerebbe la necessità di una formale nuova modificazione del citato articolo 14 delle condizioni di polizza) non si possa prescindere dalla richiesta di un sovrappremio, ma ammette che questo, in vista delle esposte considerazioni, possa essere ridotto ad una misura minima.

Sentita la relazione del Direttore Generale su l'esito della istruttoria compiuta, a seguito della deliberazione del 4 agosto scorso del Comitato, per la concessione della Agenzia di Cagliari;

considerate le informazioni favorevoli raccolte su la ditta Devoto; e ritenuto che la offerta da essa presentata, di un impegno di produzione minima complessiva di quattro milioni di capitale assicurato per la residua durata del quadriennio in corso, e la migliore fra tutte quelle pervenute all'Istituto,

il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione l'aggiudicazione alla ditta Devoto della Agenzia di Cagliari.

Sentita la relazione del Direttore Generale, ed in conformità delle sue conclusioni, il Comitato è d'avviso che - in pagamento del premio unico per la costituzione di rendite vitalizie - i vitalizzandi possano trasferire all'Istituto, in luogo di contante, anche cartelle di rendita del Debito pubblico Italiano e di quelle nominative vincolate. Agli Agenti saranno date le opportune istruzioni perché provvedano alla vendita immediata dei titoli, quando si tratti di cartelle al portatore per versare il ricavo della vendita.

Dof

Per le cartelle nominative non vincolate, essi agveranno i proponenti nelle pratiche necessarie per la conversione dei titoli, e venderanno poi le cartelle convertite. Agli effetti della determinazione del premio unico, per la applicazione della tariffa, dovrà tenersi conto del valore di Borsa del giorno nel quale avviene la conversione delle cartelle nominative in cartelle al portatore.

---

Su richiesta del Direttore Generale, il Comitato autorizza la spesa di L. 8.500, per la provvista di una terza partita di 10.000 buste porta-polizze, giusta la convenzione 21 febbraio 1913 con l'Istituto di Arti grafiche di Bergamo.

---

Il Direttore Generale riferisce intorno ad un caso dubio di cessione del 40% di rischi assunti da Compagnie autorizzate ad operare a sensi dell'art. 29 della legge 4 aprile 1912. Trattasi di un assicurato, certo Domenico Voltero, di anni 49, il quale fu accettato dallo Istituto, nel febbraio di quest'anno, per una polizza vita intera, a premi temporanei per 20 anni, per un capitale di L. 30.000. Nell'agosto scorso l'Agenzia di Torino presentava in testa allo stesso assicurato un'altra proposta della stessa specie per un capi-

tale di L. 50.000, la quale venne accettata, ma con riduzione del capitale a L. 30.000, trattandosi di un assicurato che ha in corso anche un'altra polizza di L. 20.000 con la Fondiaria. Ora, viene presentata per la cessione del 40% della Compagnia di Milano, una polizza in testa al Voltero, per un capitale di L. 40.000. - Accettando la cessione, l'Istituto verrebbe ad assumere quasi integralmente quel rischio di L. 20.000 che esso ha rifiutato nel luglio decorso, perché la quota parte a carico dello Istituto del capitale assicurato ora presso la Milano, è di L. 15.000. - Il rifiuto della cessione però non potrebbe essere motivato che da ragioni di coerenza, poiché i risultati delle visite mediche sono favorevolissimi.

Il Comitato, considerando che nel caso in esame non si riscontrano gli estremi della prima parte dell'art. 31 della legge 4 aprile 1912, perché il rischio non può dirsi assunto senza sufficienti cautele, è d'avviso che non sia da proporre al Consiglio d'amministrazione il rifiuto della cessione per soli motivi di coerenza.

Dopo di che, il Presidente toglie la seduta.

Il Presidente del Consiglio  
 Guido Gungl

Il Direttore Generale  
 A. Ricci

Il Consigliere Segretario, espensore  
 G. Hofmann